Anno XXX Sabato 17 Febbraio 1877 N. 40.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina] Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LE RIFORME TRIBUTARIE

Pare che nell'annunzio delle riforme tributarie data con molta sicurezza di dati dal *Pungolo*, sia corsa della precipitazione.

Ecco, secondo il *Roma* come stanno le cose:

« La commissione nominata dal ministro Depretis per fare un progetto di riforma alla legge sulla ricchezza mobile non potè vedere accettate ancora le sue proposte. Non quelle dei deputati Ruggieri e Leardi, di sinistra, non quella del senatore Plezza, non quella del Corbetta di destra, non quella del Piebano del centro.

« Il ministro delle finanze ha aggiunto ai componenti la commissione suddetta il comm. Mazza, referendario presso il consiglio di Stato. Costui ha presentato un suo progetto che è forse quello di cui si è parlato. In esso è detto:

1. Che le tassazioni si farebbero per classi, il che vuol dire che si farebbe quello che ora si fa in virtù delle circolari esistenti.

2. Che sui redditi imponibili minimi si detrarrebbe una somma, la cui imposta varierebbe dai 60 centesimi alle 10 lire l' anno.

3. Che quando la tassa avrà raggiunto la cifra di 100 milioni, il dippiù varrebbe a ribassare l' *aliquota*.

« Dalle notizie che ho, credo che le idee del ministero sieno diverse. Imperocchè non sarebbe serio chiamare riforma quella per la quale la classe più misera della popolazione continuerebbe a stare sottoposta alle molestie dello accertamento delle fiscalità attuali, e solamente si verrebbe ad avere una diminuzione di una, di cinque lire l' anno, o di 60 centesimi!

« Più: è noto che secondo il graduale sviluppo della tassa di ricchezza mobile essa ha progredito in media di tre milioni l' anno, sicchè per giungere ai cento milioni di cui si parla ci vorranno quattordici anni!

« Io non so quello che farà la commissione: essa è chiamata a radunarsi per un' ultima volta per dare il suo parere intorno a questo disegno.

« A quanto però dicesi, il Ministro delle finanze, che ha le migliori intenzioni di questo mondo, si persuaderà della necessità di elevare il *minimum* imponibile, che è uno dei punti sui quali è d' accordo la commissione creata da lui.

« Oltre a ciò la commissione suddetta sarebbe quasi unanime nello ammettere come basi di una riforma anche il principio del ribasso dell' *aliquota* con l'aumentare le detrazioni che oggi esistono riguardo ad alcuni redditi.

« Poichè la quistione della ricchezza mobile è davvero posta sul tappetto, io non mancherò di scrivervi tutto ciò che possa avere relazione alla medesima.

« È però positivo che nell' adunanza che si terrà il giorno 20 alla Minerva il Depretis farà una sommaria esposizione finanziaria, la quale se contenterà la maggioranza, renderà almeno pel momento superflua la cosidetta costituzione della Sinistra. »

DELL' INSEGNAMENTO TECNICO

È questo il tema del plauditissimo discorso letto dall' egregio professore Guglielmo dott. Ruffoni in occasione della distribuzione dei premj agli alunni dell' Istituto tecnico provinciale per l' anno scolastico 1875-76.

Riproducendolo sulle colonne del nostro giornale ora che venne dato alle stampe per cura dell' Onor. Deputazione provinciale, reputiamo di fare cosa non discara ai nostri lettori ed in pari tempo utile; oggi specialmente che l' istruzione tecnica e nuove norme e riforme ad essa relative sono oggetto degli studj e delle amorevoli sollecitudini del Governo e del Parlamento.

Signori

Non poteva offrirsi a me occasione più solenne e propizia, per unire la mia modestissima parola e le mie ardenti speranze al favore ed al pregio in cui si tiene oramai universalmente l' istruzione tecnica; per compiacermi con aperta cordialità della pubblica fiducia nei salutari effetti del suo provvido sviluppo.

Sarà dunque tema del mio breve discorso l' importanza delle discipline industriali e professionali; e mi auguro, se non esporrò idee nuove, e se al nobile assunto mi fallirà il pensiero originale, di saper almeno, ritoccando vecchie verità, destare le cognizioni ed i convincimenti di quelli che mi accordano benigno l' orecchio. Desidero cioè di somigliare a quel pittore che nulla crea, ma che porta la mano paziente su quadri antichi e ne ravviva le tinte sbiadite.

L' umano consorzio è armonico; malgrado de' suoi difetti, delle sue contraddizioni, de' suoi disordini, la civile società non è un' arbitraria combinazione politica, una fattura convenzionale di statisti o di usurpatori, un ordinamento architettato dall' ingegno od imposto dalla forza; — la società è sempre quella che può e che dev' essere. Una legge, che chiamerò di relazione, legge costante, regola tutte le sue parti, imprime forma e moto concordi a suoi elementi, governando istituzioni e costumi, sentimento e dottrina, virtù civili e virtù domestiche, modellando, in una parola, su di un unico stampo il carattere ed il regime, la natura e la fisonomia dei popoli. Certo, lo scaltro egoismo, la violenza della superbia e del privilegio, il genio della dittatura, hanno spesso conculcato la umanità; del pari che il merito individuale, il valore dei pochi, le incorrotte ed efficaci iniziative hanno contribuito al progresso morale ed economico. Lungi perciò dallo scusare le offese fatte alla dignità umana ed alla eterna giustizia, dobbiamo non tanto limitarci a condannare i colpevoli, a ricercar le responsabilità, quanto riconoscere la causa dei deplorati traviamenti nell' indole e nelle condizioni delle società in mezzo alle quali erano possibili. Con siffatto criterio percorriamo le regioni della storia, e, vedremo dalla durezza religiosa, dal teocratico istinto degli Ebrei, emanare il prestigio e la tirannia dei loro sacerdoti; la cadente repubblica romana, intrisa del sangue invano versato di Cesare, acclamare l' ipocrisia di Augusto e patire le infamie di Tiberio; le tumultuose e torbide misture nazionali del Medio Evo irrigidire nella barbarica forma feudale; la ferocia dei costumi, l' intolleranza ortodossa, le tenebre della coscienza giuridica, esser rappresentate nelle persecuzioni religiose, nelle procedure criminali fallaci ed inumane, in quelle pene che Manzoni chiamò pazzamente esorbitanti, e che erano il testimonio della fragilità sociale.

Questo ho voluto premettere, perchè rivolgendo lo sguardo al passato, per seguire le vicende della scuola meno da noi remote, mi tocca di esser severo, e bramo che i miei giudizi non s' interpretino per facili invettive di livore o per impeti clamorosi di enfatico e moderno liberalismo.

Qui, o signori, proprio in questo recinto, dove oggi radunansi magistrati del popolo ed affrancati cittadini, dove si celebra una festa in cui l' apoteosi dello studio rifulge dei raggi della libertà, una volta, ed in un tempo non lontano, conveniva ben altra gente. Questo era il convento dei padri Gesuiti, questa una delle fortissime ròcche della Chiesa detta *militante*, (frase invereconda che significava irreligioso concetto); in quest' aula, parchi, diffidenti, sopratutto illiberali, i seguaci di Lojola dispensavano avaramente l' istruzione, sorvegliavano e dirigevan dalla cattedra le attitudini dei giovani. Dotti ed esperti, erano abilissimi nell' insegnare ciò che non minacciava la loro supremazia, che non lasciava discutere i governi autocratici, che non faceva spuntare un pericolo sotto quegli edifizi politici da cui ritraevano invidiata potenza e facoltà inesauribile di intrigo. Per i Gesuiti la cattedra non era che un lato della loro politica sospettosa ed attivissima, non era che il compimento didattico della loro propaganda, non era che la parvenza lusinghiera e benefica di una congiura mondiale! Tutto doveano paventare dall' ardimento degl' intelletti, dalla libertà dell' esame, dall' espansione delle idee; prevenivano quindi e raffrenavano qualunque conato di rivoluzione morale con un insegnamento pallido e monco, senza il calore ed il nerbo che eccitano nell' alunno sensi gagliardi: insegnamento così artificioso e cauto ed umile, che non so se fosse più da ammirarvisi la pompa delle qualità del maestro, l' astuzia del metodo, la disciplina dei proponimenti, il profitto accademico dell' allievo, o quel classicismo sfibrato e frondoso, negazione impura dell'arte creatrice, tormento dell' intime e vive inspirazioni, che stese una prima ombra sul genio di Tasso e produsse infausto e secolare ingombro di esangue pedagogia.

Se la scolaresca si fosse innalzata a liberi voti avrebbe lanciato nello spazio l' infido precettore. I Gesuiti avevano troppo interesse ad impedire che l' insegnamento si trasformasse in un' arma funesta alla loro istituzione; perciò ampliato e decorato lo studio del latino con filologico sfoggio di citazioni e sfarzo di rettoriche eleganze e di frasucce melliflue, mentre si lasciava negletto l' italiano, per nascondere dietro simboli spenti l' imagine della patria, per allevare degli archeologi e mortificare i cittadini; punto storia e geografia, o quanto bastava, perchè le genti conoscendosi non si amassero e nel loro amplesso non soffocassero i maestri; morale indulgente perchè nemica di alterezza e di virtù; la metafisica a danno delle scienze naturali, per annebbiare la mente, renderla docile all' autorità ed al dogma, ed allontanarla dall' osservazione e dall' esperienza, questi due articoli di fede che costarono a Galileo tante ingiurie e tanti dolori e che schiusero cielo e terra alle indagini della scienza.

Così i Gesuiti dominarono per lungo tempo sulla prostrazione dei popoli; la dissero ordine e pace, felicità dei re e cristiana compunzione dei sudditi, e la sacrarono in voto alla maggior gloria di Dio. Ma venne il tramonto anche per loro, quando la coscienza umana, riacquistando le sue ragioni e la sua volontà, incominciò ad essere più retta e più poderosa della Compagnia di Gesù; quando fra l'umanità ed i Gesuiti sorse tal dislivello morale che la compagnia fu come inondata e sopraffatta e travolta dalla vittoriosa corrente popolare. I Gesuiti si erano illusi: invitati e favoriti dalla rozzezza delle plebi, dall' insipienza e dalla codardia dei

governanti, da una depravazione profonda di uomini e di cose, avevano tentato di eternare il proprio impero dimenticando l' immortalità terrena dello spirito umano, la continuità storica, la indistruttibile essenza dell' idea; la quale estranea alla natura materiale, tanto meno può essere inferiore alla materia che è soggetta ad incessante metemorfosi, ma annientata mai. E quella idea, per riassumere il mio ragionamento, era la verità mutilata nella scuola, insidiata nella politica, schernita nella religione. I Gesuiti non prevedevano che il Diluvio Biblico avrebbe un sanguinoso e memorabile esempio nell' esplosione dell' 89 e nei rivolgimenti successivi. Eppure Mirabeau e Danton dovevano essere concittadini di Biagio Pascal!

Il nostro rinnovamento politico per riuscire una vera fortuna civile ed un beneficio sociale, doveva comprendere, oltre alle liberali guarentigie ed ai negozi amministrativi, le riforme dell'istruzione pubblica — primo e vital nutrimento della vita nazionale. L' opera dei nostri reggitori fu generosa e molteplice; or lenta, or precipitata; or timida or audace; contrastata ed applaudita ad un tempo: partecipò alle incertezze, agli errori, alle sorti che accompagnano le novità. Ma è innegabile che ha allargato il sapere, corretta e fortificata la tempra popolare.

Ad imitazione della Germania, dell' Inghilterra, del Belgio, della Francia che, come in tanti altri progressi civili, ci avevano preceduto anche nella istituzione dello insegnamento tecnico, questa coltura venne col 1859 introdotta in Italia. È proprio tutta merce rivoluzionaria, importazione recente, fiore sbocciato nei tempi novissimi, educato dall'alito di libertà. L'istruzione tecnica ha un rigoroso rapporto di parallelismo col nostro risorgimento. Cancellate le divisioni politiche che spezzavano violentemente l' Italia e la tenevano in uno stato contrario a tutte le ragioni tecniche; atterrate le barriere doganali che aggravavano il letargo politico con le lentezze commerciali e con i vizi economici; penetrato nello spirito della nazione il bisogno di lavoro largo, ardito, più proficuo e sollecito, perchè fatta la vita più dispendiosa, più ardua, più responsabile, e perchè volevansi le condizioni economiche adeguate agli ottenuti vantaggi politici; — da moltiplicare pertanto le vie, da rianimare le industrie, da raffinare ed arricchire la produzione materiale: occorreva a questa seconda rivoluzione, che toccava le sensibilissime fibre del paese e che doveva pagare i sagrifici e dimostrare la efficace utilità degli eroismi, occorreva, ripeto, non solo il campo dei fatti, la palestra del cimento, lo sprone dell'interesse, ma eziandio il canone dell'arte, il conforto dell' istruzione, la base dell'intelligenza, l' apostolato della convincente parola! Indi la necessità ed il cómpito laborioso delle tecniche discipline, intese, come ha detto il legislatore, ad avvicinare la scuola all' officina, o ad accostare la scienza al lavoro, come si è espresso l'on. deputato Morpurgo.

Artefici, ingegneri, agronomi, commercianti, meccanici, ragionieri: questi sono gli operai che ansiosamente richiede l' odierno incivilimento, perchè si produce e si consuma assai. Come con la cooperazione dei piccoli capitali, con l' associazione dei risparmi individuali si compiono imprese finanziarie inaudite, così con la divisione del lavoro, con la distribuzione delle *specialità* (passatemi il vocabolo) con i mezzi e con le forme del *tecnicismo,* si procede in tacito e mirabile accordo, a grandi ed ordinate masse di uomini e di strumenti, d' ingegni e di materia, verso il bene comune e le supreme armonie sociali. È appunto, o signori, l' istruzione tecnica il midollo intellettuale di questa potenza, la luce che rischiara questo cammino. Oggi, in seguito alle mutazioni avvenute nel pensiero del popolo ed al diverso assetto della società, i 40,000 versi d' Ariosto ci appariscono un portento che non invidiamo ai secoli scorsi. Gli è perchè le nostre epopee non sono liete e splendide favole; gli è perchè le nostre Iliadi sono vere e reali opere, sono prestiti di Miliardi, son ponti sospesi sui fiumi con romana solidità e con attica leggiadria, istmi tagliati ed alpi traforate, davanti a cui il masso lanciato da Ettore, il *vago errore* di Ulisse, le prove di Orlando — quantunque *non dette in prosa mai nè in rima* — impallidiscono perfino quali sogni di poetica fantasia.

Semplici e severi, gli studi tecnici corrispondono fedelmente ai voti ed ai bisogni di una società affaccendata e pensierosa del dimani, all' indirizzo di una civiltà che, sebbene titanica, perchè non indietreggia omai davanti a verun ostacolo, preferisce il pratico al grande, l' utile al bello, la comodità al fasto, la opportuna mediocrità borghese e la convenienza mercantile alla magnificenza aristocratica ed alle moli superbe: che fa correre a flutti il denaro ed economizza il tempo, e che anzi fa una sol cosa del tempo e dell' oro. Gli austeri e schietti profili dell' istruzione tecnica rifuggono dalle veneri dell' ornamento, dalle ghirlande e dai vezzi: sono l' imagine dell' utile immediato, della misura e della modestia nell' ordine didascalico. Prendete ad esempio le lettere italiane e l' agronomia, secondo che si trattano negli Istituti, ed avvicinatene l' economia, lo scopo, gli effetti; con l' insegnamento della letteratura noi non pensiamo nemmeno ad allevare degli scrittori; tendiamo unicamente a mettere in salvo la grammatica, a formare nel giovane uno stile chiaro e spedito, una lingua propria, ed a somministrargli le indispensabili cognizioni di storia letteraria e gli elementi della critica. Non vogliamo farne un letterato, un filologo, un erudito. Miriamo invece a che, dopo aver profondamente appreso le ragioni scientifiche dei fenomeni tellurici, i metodi della produzione agraria, sappia l' alunno manifestare i suoi concetti con linguaggio franco, netto e persuasivo.

Signori. Se è vero che le urgenze sociali incalzano; che i problemi economici fermentano nelle viscere del popolo ed affaticano il cervello di filosofi e di statisti; che la istruzione pratica ed il lavoro debbano essere i parafulmini di possibili disastri futuri; che le industrie, le arti, i mestieri tanto si giovano (per accennare ad una sola scienza) della chimica, da applicare le altissime speculazioni e le peregrine scoperte di Tyndall, di Wurtz, di Cannizzaro, a profitto dell' ultimo tintore; se è vero che la diffusione delle scienze naturali va seppellendo in mezzo ai frantumi dei pregiudizj e delle fole, il cieco empirismo, la credula o tracotante ignoranza, in guisa da dare una scorta sicura al lavoro ed una coscienza all' operaio; invochiamo dai clementi destini d' Italia, dagli Iddii amici della patria, il consolidamento e la popolarità di queste discipline tecniche cospiranti a fecondare le industrie, le professioni, i servizj pubblici, e le estrinsecazioni tutte dell' attività manuale.

L' età nostra è *positiva!* Si burla volentieri del sentimento e gli irride chiamandolo *sentimentalismo.* Vuole i giovani serii, le donne libere e virili, queste e quelli emancipati; apprezza un' addizione aritmetica più di un' allegra ed immaginosa ballata. Lamartine stesso, tenero e gentilissimo cuore, ha profetato che principalmente *civile* sarà in avvenire la poesia, cioè perderà in gran parte la gaia spensieratezza di Anacreonte, l' oro lucente e la placidità di Virgilio, la fragranza di Petrarca, la voluttuosa morbidezza e la limpidissima serenità di Ariosto, il mistico lirismo di Monti e di Foscolo, gli elementi epici, romanzeschi, prettamente fantastici ed artistici, per acquistare le punte e risuonar del fragore e del fremito della vita sociale. Accettiamo dunque questo *positivismo* meno l' affettazione e l' eccesso: ebbene, quale coltura meglio della tecnica consuonerà colle sue esigenze ed aiuterà il suo impero? Essa recide il superfluo, rifiuta il lusso intellettuale, addestra l' uomo ad esercizj che temperano le facoltà immaginative, che denudano la realtà, che sviluppano il raziocinio e la saggezza pratica, che infondono l' abito del calcolo, che avvalorano i sensi, che sfatano la utopia. Le lingue parlate, l' analisi, l' esperienza, la figura geometrica, il disegno, la formola, l' evidenza, tutto coordinato all' utilità del lavoro, al pronto guadagno, agli obbietti del realismo, ai bisogni dell' esistenza: ecco i saldi legami dell' istruzione tecnica e dell' odierno positivismo; eccone la fratellanza non dubbia con le disposizioni, le simpatie, le pretese, gl'interessi legittimi del secolo XIX.

Parliamo per ultimo, o Signori, di noi e delle cose nostre. Le povere idee che vi ho esposte, mi esimono dall' affermare lungamente la sincera soddisfazione dell' animo mio, e direi quasi la mia gioia, per la prosperità di questo Istituto provinciale. Io vedo con patriottica esultanza fiorire anche in una scuola affatto nostra quella istruzione che avrà tanta parte nello svolgimento dei destini nazionali. Fra breve l' Istituto tecnico di Ferrara, per la compiutezza delle discipline e per il corredo scientifico, sarà pari ai meglio regolati del Regno. Ci sono i corsi di fisico-matematica, di agronomia, di agrimensura, di commercio; quest' ultima sezione è stata resa poc' anzi completa con la cattedra di Ragioneria; in conformità alle ultime deliberazioni del R. Governo si è istituita la cattedra di *Etica Sociale,* a proclamare la sentenza di Kant che *la vita è dovere!* Nell' anno corrente si acquisterà un podere per gli esperimenti agronomici; acconci e degni locali si accomodarono agli usi dei gabinetti di Fisica, di Chimica e del museo di Storia naturale; si stanno ordinando le collezioni di Botanica e di Mineralogia; sarà pure quanto prima provveduto a tutta la necessaria suppellettile per la sala delle esercitazioni di Chimica.

Arrivato a questo punto, ho l' obbligo preciso e gradito di segnalare alla pubblica riconoscenza gli onorevoli magistrati della Provincia e del Municipio. I cittadini egregi che sono preposti all' amministrazione provinciale serbano per questo Istituto uno zelo intelligente ed imparziale; l' autorità comunale si può dire da noi benemerita, perchè nelle spese che non si riferiscono alla parte scientifica, e presentemente nella costosa e felicissima trasformazione dei locali, ha dato saggio di liberalità esemplare in soccorrere al nostro Stabilimento.

Signori

Ai dispendi sostenuti dalle civiche rappresentanze, alle cure prudenti ed affettuose di esse, alle nostre fatiche, noi domandiamo un caro compenso: la fiducia costante dei padri di famiglia, la loro alleanza nella nostra missione educativa, onde la casa rafforzi la scuola ed il focolare domestico sia il casto riflesso del buono e del vero che nella scuola s' insegnano. Così, fra noi della cattedra e i genitori nell' atmosfera casalinga, si stabilirà una fervida corrispondenza di propositi e di atti, di pensieri e di sentimenti, di doveri e d' interessi; e i giovani saranno come investiti e dominati dalla lezione e dall' esempio, dal precetto del maestro e dal consiglio del padre, dall' amorevole insistenza dell' uno e dell' altro, — dalle verità della scuola, dalla moralità della famiglia.

Notizie Italiane

ROMA — Ieri l' imperatore e l' imperatrice del Brasile si recarono a far visita a Pio IX.

Pio IX (che da alcuni giorni sta assai meglio) ricevette colla più grande benevolenza l' illustre ospite, e si congratulò con lui di aver mantenuta la promessa fattagli tre anni fa di ritornare in Italia.

L' imperiale coppia s'intrattenne più di mezz' ora a conversare col papa.

Prima di partire da Roma faranno un' altra visita a Pio IX.

NAPOLI — Ieri l' altro S. M. comparve al corso. Fu salutato e festeggiato come l' anno scorso.

— A Caserta sono stati arrestati due degli aggressori della valigia postale. Molti oggetti e valori sono stati ricuperati.

PALERMO — La sezione d' accusa della Corte d' Appello di Palermo conformemente alla requisitoria del pubblico Ministero, ha dichiarato non farsi luogo a procedimento penale nel processo di bancarotta fraudolenta a carico degli ex amministratori della fallita *Trinacria* signori Tagliavia, Olivieri, Piraino, Pirandello e Raffo.

Notizie Estere

AUSTRIA-UNGHERIA — Un dispaccio reca che tutte le combinazioni per la formazione del Gabinetto ungherese sono fallite. È dunque quasi certo che rimarrà al potere il Ministero presente col Tisza in capo. Infatti, il dispaccio dice che la questione della Banca si tratterrà nuovamente fra il Governo austriaco ed i ministri Tisza e Szell. Toccherà ora dunque alla Banca di Vienna, ai Ministri austriaci ed alla maggioranza del Reichsrath di Vienna di mostrarsi condiscendenti. Poichè non si vuole conceder loro una Banca autonoma, gli ungheresi vogliono ciò che essi chiamano parità assicurata di diritti e di influenze nella Banca unica di Vienna. Non essendo riuscito a Francesco Giuseppe di comporre a Pest un Ministero che *si* arrischiasse di presentarsi al Parlamento con un programma diverso, bisognerà bene venire ad un compromesso e contentare gli ungheresi.

RUSSIA — La *Corrispondenza generale austriaca* dà come autentici i seguenti dettagli sullo stato dell' armata russa:

I sei corpi mobilizzati fin qui, e che compongono l'armata del Sud, formano un effettivo di 320,868 uomini. Le truppe irregolari, cosacchi ecc. non sono comprese in queste cifre. Vi ha inoltre qualche migliaio di zappatori e di pontonieri in via per Kischenef.

Si aspettano all'arrivo dello Czar per la fine di queste mese. Il capo dello stato maggiore generale, De Nefokojczycki, ha già preparato il programma di una grande rivista.

Si annunzia che il Governo russo avrebbe intenzione d'indirizzare quanto prima un appello alla popolazione e particolarmente ai conventi per offerte patriottiche.

In Russia vi son 542 conventi, dei quali 145 per le donne. Il numero dei monaci è di 4,678, quello delle suore di 3,061. Questi conventi alloggiano inoltre 4212 laici e 1200 persone che, per devozione, si sono in quelli ritirati. La fortuna dei conventi è colossale.

Cronaca e fatti diversi

Corso di gala. — Venne stamane affisso il seguente Avviso:

Domani alle ore 3 pom., Corso di gala in Via Giovecca. Sul piazzale dei Teatini la Banda Comunale, gentilmente concessa, eseguirà scelti pezzi di musica.

La Commissione.

Teatro Municipale. — Questa sera si dà la penultima e domani sera l'ultima rappresentazione della stagione coll'Opera *La Contessa di Mons.*

Domani notte, dopo l'Opera, avrà luogo la gran Cavalchina mascherata che durerà sino a giorno.

Beneficenza. — L'E.mo Cardinale Arcivescovo Vannicelli-Casoni ha regalato alla Pia Casa di Ricovero quintali 2 Frumentone, e la Congregazione di Carità gliene attesta, a nome dei poveri, la più viva riconoscenza.

Lezioni agli operai adulti. — Questa sera alle ore 6 1|2 il sig. dott. Antonio Bottoni terrà lezione sull'argomento « Roma avanti la conquista d'Italia.»

Esposizione di musica. — In Bologna si è costituito un Comitato Promotore collo scopo di organizzare una Esposizione internazionale dimostrativa esecutiva della storia e sviluppo della musica.

L'Esposizione si aprirà in Bologna nell'autunno del 1878, e si ripartirà in due rami principali: il primo consisterà in una Mostra *rappresentativa* abbracciando tutti i documenti o scritti, o comunque artificiati (codici, pergamene, istrumenti, pitture ecc.) che raffigurino e illustrino le condizioni dell'arte nelle varie epoche e nella vita degli artisti: a questo farà riscontro la Esposizione *esecutiva*, ove, con ordine cronologico e a gruppi distinti, secondo le varie differenze tecniche del comporre, si eseguiranno, con ogni maggior fedeltà ed esattezza di modi, musiche fra le più segnalate e più storicamente caratteristiche, italiane o straniere, istrumentali e vocali, da camera, da chiesa, da teatro. Una Commissione direttiva segnerà, a suo tempo, le epoche musicali entro le quali si svolgeranno le esecuzioni.

Per secondare la lodevole iniziativa del Comitato Promotore bolognese, sollecitiamo la costituzione di un sub-Comitato locale anche a Ferrara, dove si contano numerosi e valenti cultori dell'arte musicale, ai quali spetta sia di facilitare l'invio di oggetti rari alla *Mostra*, sia d'incoraggiare il concorso di egregi artisti per la parte *esecutiva* della Esposizione.

Il Capitano Boyton. — Leggesi nel *Piccolo* di Napoli, 13:

Giovedì il capitano Boyton traverserà il golfo, partendo da Capri verso le sei del mattino per arrivare in Napoli dalle 3 alle 4 circa del pomeriggio. Il Capitano Boyton verrà a riva tra il Castello dell'Ovo e la Villa.

Il Re delle ferrovie. — È morto recentemente in America il Commodoro Vanderbilt soprannominato *Il Re delle ferrovie americane*, che in sole azioni ed obbligazioni ferroviarie ha lasciato la enorme cifra di 427,250,000 lire, divise nella seguente maniera:

New-York central and Hudson river	L. 325,000,000
Lake shore and Michigan	» 46,000,000
Wester Union Telegraph .	» 15,000,000
Harlem Railroad. . . .	» 30,000,000
New-York and New Haven Railroad	» 1,250,000
Canadà Southern Railroad	» 10,000,000
Totale	L. 427,250,000

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
16 Febbraio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Zafferini Girolamo di Ferrara, di anni 64, pensionato, marito della Cimaroli Cleonice (apoplessia).

Minori agli anni sette N. 4.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Parigi* 15. — Assicurasi che il marchese Tamisier sia stato nominato ministro di Francia a Stocolma.

Versailles 15. — *Senato* — Il presidente fa l'elogio di Changarnier morto ieri, e ne loda il patriottismo. Simon dichiara che il governo farà per Changarnier funerali solenni.

Aja 15. — La seconda *Camera* approvò il progetto che abolisce incominciando dal 1° luglio 1877 i diritti d'entrata sopra 20 articoli, fra i quali i grani, legumi, macchine, metalli e pietre ecc.

Costantinopoli 15. — Il gran visir domandò nuovamente al principe del Montenegro che le trattative per la pace abbiano luogo altrove che a Vienna. Il principe rispose che considerava Vienna come il migliore luogo per la riunione, ma per provare il suo desiderio di conciliazione, propose che i negozianti abbiano luogo a Cattaro.

Londra 15. — Alla *Camera dei lords*, Argyll interpellerà martedì sulle istruzioni date a Salisbury.

Camera dei Comuni — Il ministro della guerra rispondendo a Campbell, disse che nessun ufficiale al servizio attivo ha il diritto di entrare al servizio estero senza autorizzazione. Northcote dice che Salisbury gli dichiarò che le informazioni del *Times* sulle sue visite politiche e le simpatie ed aspirazioni elleniche sono completamente infondate.

New York 15. — Un individuo tentò d'assassinare Packard, governatore della Luigiana, il quale non fu che leggermente ferito. L'assassino è stato ferito ed arrestato.

Ignorasi il motivo dell'attentato.

Costantinopoli 16. — La Porta non accettò la proposta del Montenegro, che le trattative abbiano luogo a Cattaro.

Il gran visir domandò che il principe del Montenegro designi una località nell'Erzegovina od a Scutari.

Ultimi Telegrammi

Vienna 16. — Il presidente del partito della Sinistra annunziò ad essa che anche il Governo ha espresso il desiderio di convocare la riunione dei deputati del partito costituzionale, poichè non vuole prendere alcun impegno riguardo al compromesso con l'Ungheria, senz'avere consultato il suo partito.

I negoziati relativi non essendo ancora terminati, non si può per ora fissare il giorno di tale riunione.

Pietroburgo 16. — La relazione sul reclutamento del 1876 constata che furono arruolati 196 mila uomini, 2758 dispensati, ed un terzo soggetti alla leva sono stati riconosciuti inabili, mentre nel 1875 gli inabili ascesero alla sesta parte.

Roma 15. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si procede appena aperta la seduta, all'appello nominale, e si mandano a pubblicare nella *Gazzeta Ufficiale* i nomi degli assenti senza regolare congedo.

La Giunta per le elezioni propone che si annulli la proclamazione di Perelli a deputato del collegio di Brivio, e si dichiari invece eletto Della Somaglia.

La Camera approva senza contestazioni.

La Giunta propone inoltre che si annulli, per irregolarità nelle operazioni, elezione del collegio di Nicosia. Si propone però da Colonna Di Cesarò che venga bensì annullata la proclamazione fattasi dal collegio di Del Bruno a deputato, ma che si dichiari oltracciò regolarmente eletto nello stesso collegio di Pandolfi Beniamino.

Dopo lunga discussione la Camera approva questa seccconda proposta. Quindi si riprende a trattare il progetto di legge sulla pesca.

Da questo progetto Bertani prende argomento per chiamare l'attenzione della Camera sopra le stampe di disegni di legge o relazioni che si distribuiscono troppo frequentemente piene d'ogni sorta di errori. Chiede si rimedi ordinando che non si distribuisca alcuna stampa senza il visto di uno dei segretari deputati. Tale mozione si rimanda alla discussione del Regolamento.

Venendosi poi ai singoli articoli, si approvano immediatamente alcune parti del primo, nelle quali si dichiara lo scopo della legge riguardo alla pesca nelle acque di pubblico dominio, rinviandosi allo articolo 8 la parte concernente la pesca nelle acque di proprietà privata.

L'articolo 2° il quale stabilisce che compete al ministro dell'industria e commercio di pubblicare i regolamenti della pesca, previo parere dei Consigli provinciali, delle Camere di commercio, dei capitani di porto, del Consiglio di Stato, nonchè del Consiglio dei lavori pubblici, dà luogo a lunga discussione la quale versa principalmente intorno alle autorità il cui parere il ministro ha obbligo d'interrogare.

Vi prendono parte per considerazioni diverse Rudinì, Varè, Griffini Luigi, Pierantoni, Saint Bon e Morrone, ai quali risponde il ministro Majorana, e vengono presentati vari emendamenti da Bonomo, Cavalletto e D'Amico, che il detto ministro non accetta facendo però alcune dichiarazioni che inducono Bonomo e D'Amico a desistere dai loro emendamenti.

È respinto l'emendamento Cavalletto, e si approva l'articolo come è stato formulato dal ministro.

Si comunica infine la richiesta di autorizzazione a procedere giudizialmente contro il deputato Meyer.

Roma 16. — CAMERA DEI DEPUTATI.

La seduta incomincia con l'appello nominale, ordinandosi la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del nome degli assenti.

È annunziata poscia un'interrogazione di Zeppa sulla nomina di alcuni sindaci del circondario di Viterbo.

Il ministro dell'interno si dichiara pronto a rispondere immediatamente.

Zeppa chiede pertanto perchè non si siano confermati parecchi sindaci che indica. Egli ritiene siasi data istruzione al sotto prefetto del circondario di non proporne la conferma, perchè essi appoggiarono la sua candidatura a deputato.

Il ministro dell'interno protesta anzi tutto che egli non fa, nè fece questioni politiche di questioni elettorali o morali. Afferma poi di non avere mai dato al sotto prefetto istruzione alcuna, di non proporre conferme di sindaci che avessero comunque favorito la candidatura dell'interrogante, e che niuno può sostenere e dimostrare il contrario. Riguardo infine alle ragioni domandate per cui nominò sindaci piuttosto gli uni che gli altri, dichiara che non si tiene obbligato a dirle, è perciò non intende di rispondere.

L'interrogazione così è esaurita.

Si riprende la discussione del progetto di legge per la pesca.

Gli articoli contenenti i divieti di alcuni generi e modi di pesca, danno luogo ad osservazioni di Randaccio, Plutino, Saint Bon e Pierantoni, a cui il ministro Maiorana risponde dando schiarimenti e facendo dichiarazioni relative all'esecuzione di questa parte della legge.

Danno pure argomento a molte obbiezioni e proposte di emendamenti di Cavalletto, Saint Bon, Merizzi, Cancellieri, Randaccio, Varè, Morone, Carbonelli, Della Rocca, Maiorana, ed altri, gli articoli relativi alla concessione di alcuni tratti di spiaggia di mare e delle acque demaniali per l'ellevamento dei pesci, e gli articoli concernenti l'abolizione della tassa speciale per la pesca dei coralli ed i vantaggi per gli scopritori di banchi di coralli.

Varè presenta infine la relazione sopra il primo libro del codice penale del regno.

(*Vedi Borsa in quarta pagina*)

medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèban, ecc.

Parigi 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima; persistenti le insonnie, ed era in preda ad un agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Brèhan.

Più nutritiva che l'estratto di carne economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2. 50; 1|2 kil. fr. 4. 50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 17. 50; 6 kil. fr. 36; 12 kil fr. 65. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4. 50; 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50. c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.**, n. **2, Via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, *Borgo Leoni* N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio.*
Forlì G. B. Muratori — G. Pantoli.
Ravenna Bellenghi.
Rimini A. Legnani e Comp.
Lugo Mamante Fabri.
Cesena Fratelli Giorgi, farm. — Gazzoni Agostino.
Faenza Pietro Botti, farmacista.
Bologna Enrico Zarri — Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte.
Modena Farm. s. Filomena — farm. Selmi — farm. del Collegio.
Parma A. Guareschi.
Piacenza Corvi drog. — Farm. Roberti di Gibertini Giovanni — P. Colombi farm.
Reggio Achille Jodi — farm. Negrelli — G. Barbieri.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	15	16
Rendita italiana . .	75 80	75 75
Oro.	21 67	21 67
Londra (3 mesi) . .	27 12	27 13
Francia (a vista) . .	108 45	108 50
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	815 —	815 50
Azioni Banca Nazionale	1960 —	1955 —
Azioni Meridionali. .	334 —	332 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	650 —	646 —

Rendita italiana (prezzi fatti) 78 02 1|2 f. m.

BORSE ESTERE

Parigi	15	16
Rendita francese 3 0|0	72 95	72 70
» » 5 0|0	106 15	105 97
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	71 75	71 37
Ferrovie Lombarde .	163 —	163 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	234 —	— —
» Romane . .	75 —	— —
Obbligazioni lombar.	232 —	— —
» romane .	239 —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 15 5	25 15
» sull' Italia .	7 7|8	7 7|8
Consolidati inglesi .	95 5|8	95 13|16

Vienna 16. — Rendita austriaca 67 80 — in carta 62 50 — Cambio su Londra 124 25 — Napoleoni 9 92 — Banconote argento 114 50

Berlino 15. — Rendita italiana 72 — — Credito mobiliare 242 —

Londra 16. — Cons. ingl. 95 3|4 a 7|8 — Rendita italiana 71 — a —.

SPETTACOLI

TEATRO MUNICIPALE — Questa sera 10.ª rappresentazione dell'Opera *La Contessa di Mons* — Ore 8.

TEATRO TOSI-BORGHI — Domani sera gran Cavalchina Mascherata — Ore 8.

TEATRO MONTECATINI — Questa sera alle ore 8 la Compagnia Zubiani colle Marionette rappresenterà a richiesta generale, per la penultima recita, il nuovissimo spettacolo — *AIDA, la Schiava Etiope* — Commedia e Ballo — Ore 8.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIX. N. 7.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 9 *al* 16 *Febbraio* 1877

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	32	50	33	50
Formentone	"	19	50	20	—
Orzo	"	22	—	28	—
Avena	"	23	—	24	—
Fagioli	"	26	—	27	—
Fava	"	—	—	—	—
Favino	"	24	—	25	—
Riso cima	"	53	—	57	—
" Fioretto 1ª sorte	"	48	—	49	—
" id. 2ª sorte	"	44	—	46	—
" Indiano.	"	—	—	—	—
Pomi.	"	15	—	20	—
Fieno nuovo il Carro	k. 871. 471	—	—	—	—
" vecchio "	" 698. 903	49	—	56	—
Paglia . . . . "	" 655. 76	23	—	26	25
Canapa.	Kil. 100	111	55	115	90
" Scarto . .	"	78	25	82	58
Canaponi	"	78	24	81	13
Stoppe.	"	63	75	66	65
Olio di Oliva fino	"	160	—	185	—
" dell' Umbria .	"	136	—	142	—
" delle Puglie .	"	122	—	127	—
Form. di Cascina nuovo	"	150	—	180	—
" " vecchio	"	270	—	300	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Vino nero nostrano l' Ettol. .		39	62	45	—
Zocca f. gros. la soga	m.c. 1.778	11	50	13	50
» dolce »	» »	9	25	11	25
Pali dolci	il Cento	25	—	45	—
» forti	»	35	—	50	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani	»	144	88	152	13
Vaccine nostrane . .	»	137	64	144	88
» di Romagna	»	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez.	»	98	52	104	32
» di Cascina .	»	98	52	104	32
Castrati	»	101	42	115	67
Pecore	»	94	17	108	62
Agnelli	»	79	68	86	93
Majali nostrani al Mercato		—	—	137	64
» di Romagna di S. Giorgio		136	19	140	54

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 70 — Argento 108 50.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.